

XIX conferenza ESPAnet Italia

Disuguaglianze crescenti nella tripla transizione: le sfide per il welfare state

Facoltà di Economia e di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione dell'Università Sapienza - Roma, 9 - 11 settembre 2026

SESSIONE

L'ECONOMIA SOCIALE COME ECOSISTEMA NELLA TRIPLA TRANSIZIONE: IL TERZO SETTORE TRA INFRASTRUTTURA CIVICA, TENSIONI REGOLATIVE E SFIDE REDISTRIBUTIVE

Coordinamento

Sabina Polidori

09/09/2026 (prima parte)

11/09/2026 (seconda parte)

CONTENUTI

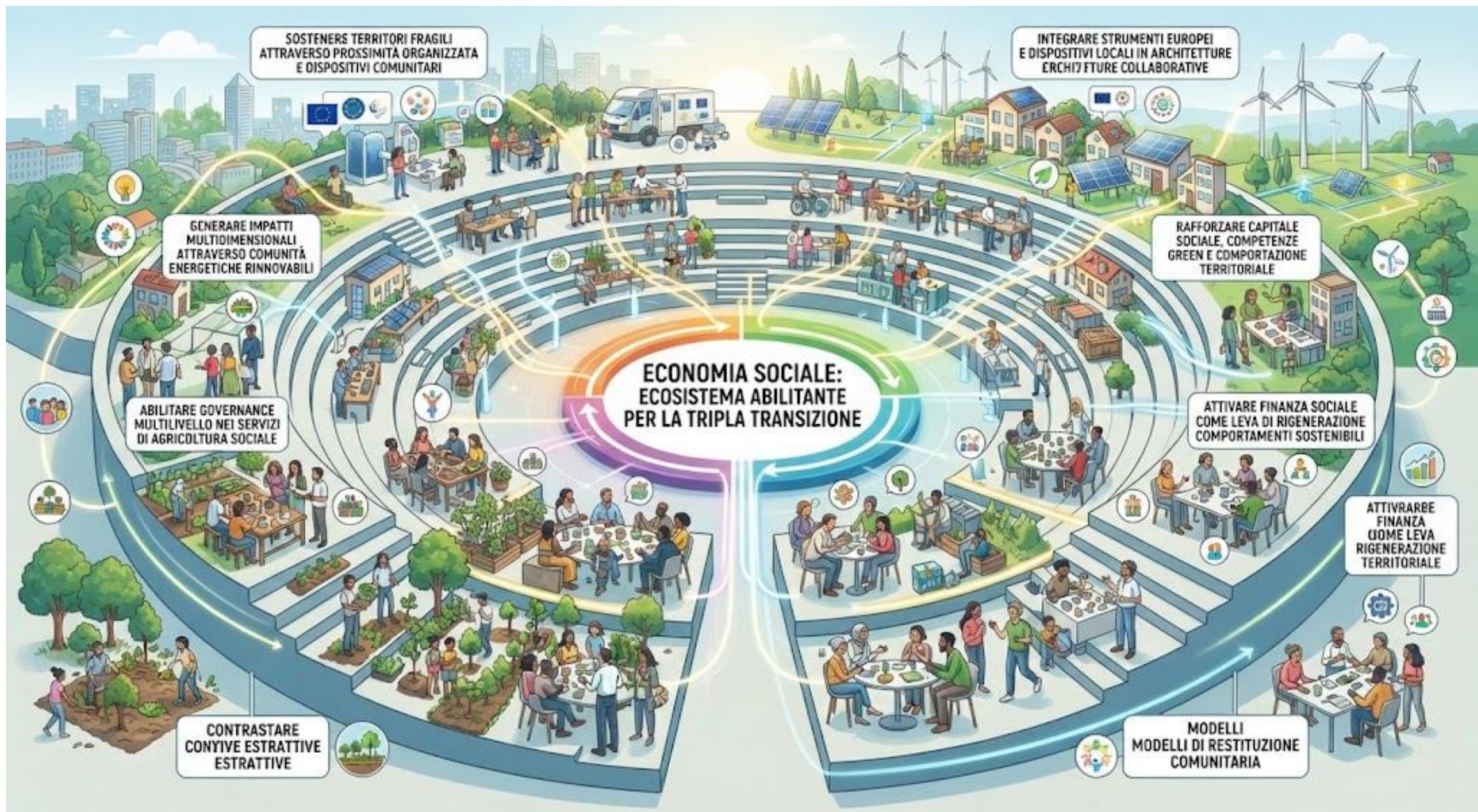
TEMA 01 SESSIONE E ASSI TEMATICI

TEMA 02 STRUTTURA DELLA SESSIONE

TEMA 03 INNOVAZIONE SOCIALE, PROSSIMITA' GENERATIVA E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI NELLA TRIPLA TRANSIZIONE

TEMA 04 INFRASTRUTTURE CIVICHE, COOPERAZIONE ISTITUZIONALE E NUOVI ECOSISTEMI TERRITORIALI NELLA TRIPLA TRANSIZIONE

TEMA 05 VERSO UN NUOVO PARADIGMA DI ECONOMIA SOCIALE NELLA TRIPLA TRANSIZIONE



La sessione esplora come l'**economia sociale** – intesa come ecosistema territoriale composto da ETS, pratiche di innovazione sociale e reti civiche – stia riconfigurando ruoli, strumenti e capacità nella **tripla transizione**:

- Ecologica
- Digitale
- Demografica

Il Terzo settore emerge come **infrastruttura civica abilitante**, capace di attivare risorse comunitarie, sostenere prossimità organizzata e contribuire alla rigenerazione territoriale, ambientale e sociale. Come si legge nel documento:

Il Terzo settore si configura come una infrastruttura civica abilitante, capace di attivare risorse comunitarie, promuovere prossimità organizzata e contribuire ai processi di rigenerazione territoriale, ambientale e sociale.



➤ **Traiettorie di rigenerazione socio-territoriale e ambientale**

Nei contesti agricoli, periurbani, urbani, periferici e marginali.

➤ **Tensioni regolative nella governance multilivello della tripla transizione**

Con attenzione alle dinamiche istituzionali che emergono nei processi di cambiamento.

➤ **Capacità trasformative del Terzo settore**

Nei diversi contesti territoriali e organizzativi.

➤ **Implicazioni redistributive dei nuovi rischi eco-digitali**

E i loro effetti sulle disuguaglianze emergenti.

➤ **Forme emergenti di cooperazione istituzionale e amministrazione condivisa**

Tra attori pubblici, ETS e altri soggetti del territorio.

➤ **Pratiche partecipative**

Che coinvolgono comunità, reti civiche, cittadini, attori economici e istituzioni nella produzione di valore sociale condiviso.

➤ **Strumenti ed ecosistemi di finanza sociale**

Inclusi impact investing, modelli ibridi pubblico-privati e dispositivi finanziari comunitari, che abilitano la rigenerazione territoriale e la capacità trasformativa dell'economia sociale nella tripla transizione.



TEMA 02

Struttura della sessione 1/2



Due momenti di lavoro:

Parte I

Mercoledì 9 settembre 2026 - 11.00–13.00

Aula Multimediale - Facoltà Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione

Parte II

Venerdì 11 settembre 2026 - 15.30–17.30

Aula XI Aldo Moro - Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione

Settembre 2026

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	1	2	3	4

Indicazioni organizzative

- Arrivo in aula **15 minuti prima** dell'inizio
- **15/20 minuti** per ciascun contributo
- Le domande saranno raccolte **al termine della sessione**
- Obiettivo: favorire un **confronto comunitario**, dialogico e generativo



Struttura della sessione 2/2



Parte I

Mercoledì 9 settembre 2026 - 11.00–13.00

1. Amministrazione condivisa e capacità trasformativa del Terzo settore nella tripla transizione: governance collaborativa, impatti generazionali e rigenerazione territoriale. **Susanna Coppolecchia (Università di Bologna).**
2. Dalla povertà multidimensionale alla rigenerazione civica: il contributo dell'economia civile e della giustizia relazionale nella tripla transizione da parte del Terzo settore. **Roberto Cirillo (Università degli Studi di Napoli Federico II).**
3. Il Terzo settore e la sfida della gender equality: gli ETS come spazi trasformativi in chiave di empowerment femminile. **Annalinda Monticelli (Università degli Studi dell'Aquila).**
4. Il ruolo dell'economia sociale nelle città intermedie: pratiche generative di innovazione sociale nella tripla transizione. Una riflessione a partire da un percorso di ricerca. **Marianna Prato Chirivì (IFEL - Fondazione Anci).**

Parte II

Venerdì 11 settembre 2026 - 15.30–17.30

1. Re-embedding territoriale e infrastrutture civiche: il caso "Oltre l'Arte" tra impatto sociale e tensioni regolative. **Maria Antonietta Picciano (Università di Salerno).**
2. Non solo Terzo settore: forme emergenti di cooperazione istituzionale e pratiche partecipative nei servizi di Agricoltura Sociale nella Regione del Veneto. **Morgana Galardi (Centro di Riferenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie), Laura Contalbrigo (Centro di Riferenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali - Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie); Jacopo Testoni (U.O. Competitività imprese agricole - Regione del Veneto); Maurizio Facincani (U.O.C. Sociale - Azienda ULSS9 Scaligera).**
3. Misurare l'impatto multidimensionale delle Comunità Energetiche Rinnovabili: la metodologia Civil ImpactR e il caso studio della CERS Esquilino-Monti. **Lorenzo Semplici (NeXt Nuova Economia per Tutti APS ETS), Leonardo Becchetti (Università degli Studi di Roma Tor Vergata), Riccardo Troisi e Luca Raffaele (NeXt Nuova Economia per Tutti APS ETS).**
4. Finanza sociale come infrastruttura abilitante della rigenerazione territoriale nella tripla transizione. **Sabina Polidori, Gilda Noviello (INAPP).**

1. Amministrazione condivisa e capacità trasformatrice del Terzo settore

Autrice: Susanna Coppolecchia

L'amministrazione condivisa è analizzata come **dispositivo istituzionale ambivalente**:

- da un lato abilita innovazione sociale, prossimità organizzata, attivazione civica;
- dall'altro rischia di diventare gestione condivisa della scarsità, soprattutto in territori con vincoli fiscali.

Il caso dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina mostra un ecosistema sociale ricco ma poco riconosciuto pubblicamente. La transizione digitale (App Strada) è letta come **infrastruttura civica** che aumenta visibilità, accesso e coordinamento. Forte attenzione agli **impatti generazionali**: giovani e anziani vivono la tripla transizione in modo differenziato e - in tale cornice - gli ETS mediano queste fratture.



2. Povertà multidimensionale e rigenerazione civica nella tripla transizione

Autore: Roberto Cirillo

La povertà è intesa come fenomeno **multidimensionale**: economica, educativa, relazionale, sanitaria, abitativa, energetica. Queste vulnerabilità si sovrappongono a divari di genere, età, cittadinanza, classe e territorio, amplificando i rischi eco-digitali.

Il contributo ricostruisce le radici politiche della disuguaglianza (trickle down, meritocrazia neoliberale, società dei rentiers) e mostra come l'economia sociale possa diventare **infrastruttura civica** capace di ricostruire un patto sociale fondato su giustizia relazionale, prossimità e cura delle minoranze.



Innovazione sociale, prossimità generativa e trasformazioni territoriali nella tripla transizione (2/4)



3. Gender equality e empowerment femminile negli ETS

Autrice: Annalinda Monticelli

Il Terzo settore emerge come **spazio trasformativo** per l'empowerment femminile.

L'indagine Delphi evidenzia:

- persistenza di stereotipi e ruoli tradizionali;
- centralità dei processi culturali ed educativi nella redistribuzione;
- potenzialità degli ETS nel favorire leadership femminile, soprattutto nei servizi di cura e welfare.

Gli esperti delineano scenari futuri in cui gli ETS diventano **motori di equità di genere**, grazie a dinamiche partecipative e prossimità organizzata.



4. Innovazione sociale nelle città intermedie

Autrice: Marianna Prato Chirivì

Le città intermedie sono presentate come **laboratori di innovazione sociale** nella tripla transizione. Le esperienze analizzate mostrano:

- welfare culturale (Morticelli, Salerno);
- invecchiamento attivo (Novara);
- blue economy e rigenerazione urbana (KETOS, Taranto);
- amministrazione condivisa pubblico-privato (Consorzio Girasole, Lecco).

L'economia sociale genera **pratiche generative**, connessioni, comunità inclusive e nuove forme di welfare territoriale.

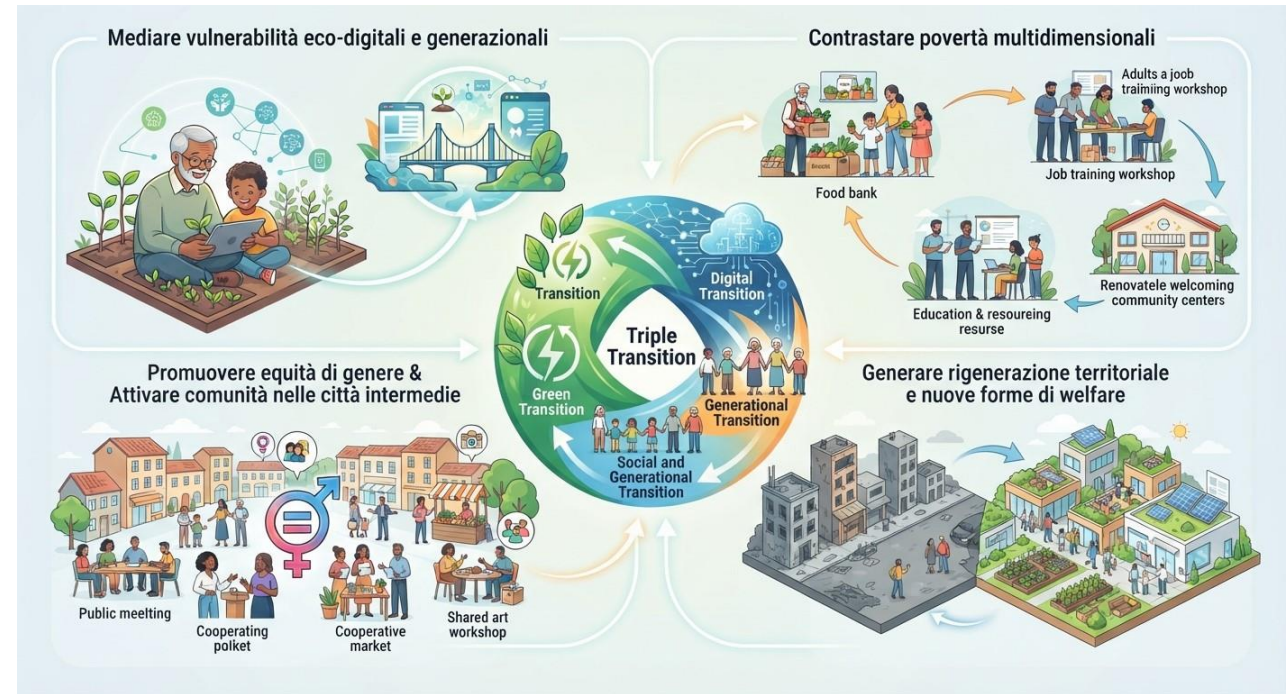


Innovazione sociale, prossimità generativa e trasformazioni territoriali nella tripla transizione (3/4)

I 4 contributi mostrano come l'economia sociale stia producendo innovazione sociale, prossimità generativa e trasformazioni territoriali nella tripla transizione.

Gli ETS emergono come infrastrutture civiche capaci di:

- mediare vulnerabilità eco-digitali e generazionali;
- contrastare povertà multidimensionali;
- promuovere equità di genere;
- attivare comunità nelle città intermedie;
- generare rigenerazione territoriale e nuove forme di welfare.



Innovazione sociale, prossimità generativa e trasformazioni territoriali nella tripla transizione (4/4)



Criticità

Ambivalenza dell'amministrazione condivisa: può generare innovazione, ma anche diventare gestione condivisa della scarsità (Coppolecchia).

Vincoli fiscali e scarsità di risorse nei territori che limitano la capacità trasformativa degli ETS (Coppolecchia).

Gap tra valore sociale prodotto e riconoscimento pubblico (Coppolecchia).

Nuove vulnerabilità eco-digitali: povertà educativa, relazionale, sanitaria, abitativa, energetica (Cirillo).

Concentrazione della ricchezza e società dei rentiers (Cirillo).

Derive populistiche e crisi del patto sociale (Cirillo).

Persistenza di stereotipi di genere e ruoli tradizionali (Monticelli).

Barriere istituzionali e organizzative all'empowerment femminile (Monticelli).

Frammentazione dei servizi e disuguaglianze territoriali nelle città intermedie (Prato Chirivì).

Invecchiamento della popolazione e nuovi bisogni sociali (Prato Chirivì).

Marginalità urbana e degrado abitativo (Prato Chirivì).

Debolezza delle reti territoriali (tutti i contributi).

Proposte di policy

Rafforzare **supporti istituzionali**, risorse stabili e capacità amministrative per evitare derive compensative.

Investire in **infrastrutture civiche**, strumenti digitali e modelli collaborativi che aumentino efficienza e visibilità.

Migliorare **comunicazione pubblica**, trasparenza e strumenti di mappatura (es. piattaforme digitali).

Politiche integrate di **giustizia relazionale**, prossimità organizzata e welfare territoriale.

Rafforzare politiche redistributive e strumenti di **economia civile** orientati alla felicità pubblica e alla fioritura umana.

Promuovere **partecipazione civica**, reti solidali e pratiche comunitarie che ricostruiscano fiducia.

Politiche culturali ed educative per la **trasformazione dei modelli di genere** e la leadership femminile.

Rafforzare **mentoring, diversity management**, strumenti PNRR e percorsi di capacitazione.

Sostenere **modelli di welfare culturale**, imprese di comunità e partnership pubblico-privato.

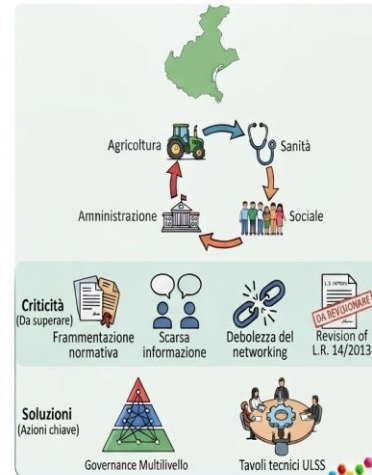
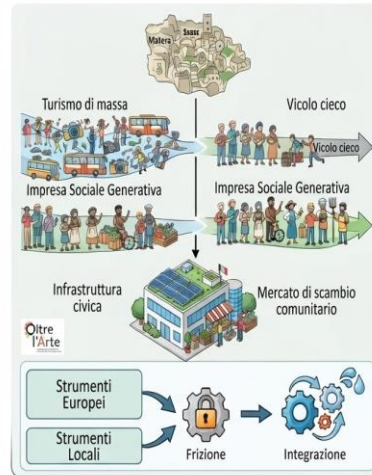
Promuovere **invecchiamento attivo**, spazi comunitari e servizi socio-educativi integrati.

Investire in **rigenerazione urbana**, blue economy e infrastrutture civiche locali.

Favorire **co-programmazione e co-progettazione**, reti civiche e governance multilivello.

1. Re-embedding territoriale e infrastrutture civiche (Maria Antonietta Picciano)

Il contributo analizza la cooperativa sociale *Oltre l'Arte* di Matera come esempio di **impresa sociale generativa** capace di contrastare la deriva estrattiva del turismo di massa. Attraverso la lente dell'economia civile (Polanyi, Zamagni), l'impresa sociale è interpretata come **infrastruttura civica** che restituisce valore alla comunità tramite logiche di dono, reciprocità e gestione condivisa del patrimonio culturale. Emergono tensioni regolative tra strumenti europei (Piano d'Azione UE per l'Economia Sociale) e strumenti locali (PUC), che richiedono maggiore integrazione.



2. Cooperazione istituzionale nell'Agricoltura Sociale (Morgana Galardi – Laura Contalbrigo – Jacopo Testoni – Maurizio Facincani)

Il contributo evidenzia come i servizi di Agricoltura Sociale nella Regione Veneto stiano evolvendo verso **forme emergenti di cooperazione istituzionale** tra attori agricoli, sanitari, sociali e amministrativi. Le criticità riguardano:

- frammentazione normativa;
- scarsa informazione reciproca tra attori;
- debolezza del networking;
- necessità di revisione della L.R. 14/2013.

Il lavoro mostra come la governance multilivello e i tavoli tecnici ULSS possano diventare dispositivi di coordinamento efficaci.

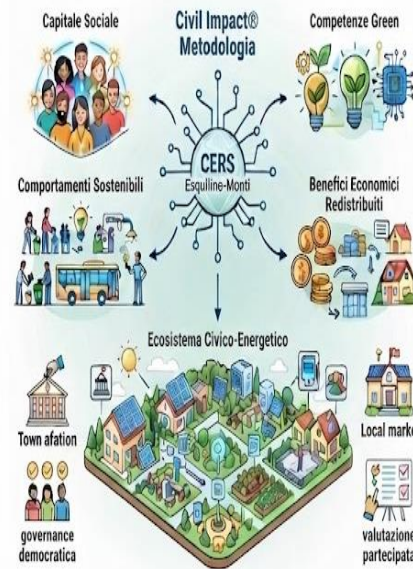


3. Impatto multidimensionale delle Comunità Energetiche Rinnovabili (Lorenzo Semplici – Leonardo Becchetti – Riccardo Troisi – Luca Raffaele)

Il contributo presenta la metodologia
Civil Impact applicata alla CERS
Esquilino-Monti, mostrando come le
CER generino **impatti
multidimensionali**:

- capitale sociale;
- competenze green;
- comportamenti sostenibili;
- benefici economici redistribuiti.

La CER è interpretata come **ecosistema
civico-energetico**, non solo tecnico,
che richiede governance democratica e
valutazione partecipata.



4. Finanza sociale come infrastruttura abilitante (Sabina Polidori – Gilda Noviello)

Il contributo analizza la finanza
sociale come **infrastruttura abilitante**
della rigenerazione territoriale nella
triplice transizione.

Emergono tre leve:

- modelli ibridi pubblico-privati;
- dispositivi finanziari comunitari;
- strumenti di de-risking per territori fragili.

La finanza sociale è intesa come
architettura collaborativa che
sostiene prossimità organizzata,
riduce vulnerabilità eco-digitali e
abilita ecosistemi territoriali
trasformativi.



Infrastrutture civiche, cooperazione istituzionale e nuovi ecosistemi territoriali nella tripla transizione (3/4)

I 4 contributi mostrano come l'economia sociale stia costruendo nuove infrastrutture civiche, rafforzando cooperazione istituzionale e generando ecosistemi territoriali innovativi nella tripla transizione. Le esperienze analizzate evidenziano che gli ETS e le imprese sociali sono capaci di:

- contrastare derive estrattive e promuovere modelli di restituzione comunitaria;
- abilitare governance multilivello nei servizi di Agricoltura Sociale;
- generare impatti multidimensionali attraverso Comunità Energetiche Rinnovabili;
- attivare finanza sociale come leva di rigenerazione territoriale;
- rafforzare capitale sociale, competenze green e comportamenti sostenibili;
- integrare strumenti europei e dispositivi locali in architetture collaborative;
- sostenere territori fragili attraverso prossimità organizzata e dispositivi comunitari.

Nel loro insieme, i contributi mostrano un'economia sociale che opera come ecosistema abilitante, capace di trasformare territori, istituzioni e comunità attraverso pratiche generative, dispositivi collaborativi e nuove forme di governance civica.



Infrastrutture civiche, cooperazione istituzionale e nuovi ecosistemi territoriali nella tripla transizione (4/4)



Criticità

Deriva estrattiva del turismo di massa nei territori culturali (Picciano).

Scarsa integrazione tra strumenti UE e strumenti locali (Picciano).

Frammentazione normativa nell'Agricoltura Sociale (Galardi et al.).

Debolezza del networking tra attori pubblici, sanitari, agricoli e sociali (Galardi et al.).

Scarsa informazione e conoscenza reciproca tra attori (Galardi et al.).

Difficoltà nel misurare gli impatti delle CER (Semplici et al.).

Rischio di ridurre le CER a strumenti tecnici senza dimensione sociale (Semplici et al.).

Limitata capacità dei territori di attivare finanza sociale strutturale (Polidori–Noviello).

Vulnerabilità eco-digitali e territoriali non compensate da risorse adeguate (Polidori–Noviello).

Disomogeneità territoriale nella capacità di attivare processi collaborativi (tutti i contributi).

Proposte di policy

Promuovere modelli di **restituzione strutturale**, logica del dono e gestione comunitaria del patrimonio.

Allineare **Piano d'Azione UE per l'Economia Sociale** e strumenti territoriali (PUC, governance locale).

Revisione della **L.R. 14/2013**, armonizzazione normativa e chiarificazione dei ruoli istituzionali.

Rafforzare **tavoli tecnici intersettoriali**, coordinamento ULSS, governance multilivello.

Costruire **infrastrutture informative condivise**, formazione congiunta e strumenti di comunicazione territoriale.

Adozione sistematica della metodologia **Civil Impact®**, indicatori multidimensionali e valutazione partecipata.

Integrare **capitale sociale, competenze green, comportamenti sostenibili** nella governance delle CER.

Sviluppare **modelli blended**, dispositivi comunitari, strumenti di de-risking e architetture collaborative.

Usare la finanza sociale come **infrastruttura abilitante** per rigenerazione territoriale e prossimità organizzata.

Rafforzare **capacity building**, competenze collaborative e digitali negli ETS e nelle amministrazioni.

La sessione ha mostrato che l'economia sociale non è soltanto un insieme di pratiche o di attori, ma un ***campo di trasformazione sistemica***.

Nelle transizioni ecologica, digitale e demografica, gli ETS operano come **infrastrutture democratiche capaci di generare legami, redistribuire opportunità, costruire capacità collettive e sostenere territori fragili**.

Le analisi dei contributi convergono su un punto:

*la tripla transizione richiede **nuove architetture civiche**, fondate su cooperazione istituzionale, prossimità organizzata, valutazione multidimensionale e finanza sociale orientata all'impatto.*

*È in questo intreccio tra territori, comunità e istituzioni che l'economia sociale può assumere un ruolo strategico, non compensativo ma **generativo**, contribuendo alla costruzione di società più eque, resilienti e co-partecipate.*



Le sfide strategiche dell'economia sociale nella tripla transizione

La sfida che emerge è duplice:

- **rafforzare le condizioni abilitanti** - normative, finanziarie e organizzative - che consentono agli ecosistemi dell'economia sociale di operare con continuità, autonomia e capacità generativa;
- **sostenere le capacità trasformatrici delle comunità**, affinché possano partecipare in modo consapevole, competente e strutturale ai processi di cambiamento che attraversano territori, istituzioni e sistemi di welfare e - più in generale - l'insieme delle politiche pubbliche e delle attività di interesse generale.



GRAZIE PER LA CONDIVISIONE!

«Le transizioni ecologica, digitale e demografica non sono processi separati, ma un'unica trasformazione sistemica che richiede istituzioni capaci di apprendere, coinvolgere le comunità e generare capacità collettive»

Rainer Kattel

Sabina Polidori
E-mail: s.polidori@inapp.gov.it



INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE
Struttura Economia civile

www.inapp.gov.it

